

**LA QUINTA LIBERTA' UE:
LA CIRCOLAZIONE DELLE DECISIONI (PENALI) TRA STATI**



DOSSIER DI RICERCA NAZIONALE¹

Adabella Gratani

Sommario:

PARTE I - Circolazione delle decisioni giudiziarie. La lunga strada per giungere alla Quinta Libertà UE. - 2. Cooperazione giudiziaria: Circolazione delle sentenze penali, competenza concorrente e mutuo riconoscimento. - 3. Libera circolazione delle persone condannate: la decisione quadro 2008/909/GAI. Rieducazione e clausola di "specialità". - 4. Effetto boomerang della Decisione Quadro 2008/909/GAI dal 2011. Addio al sistema convenzionale e "giurisdizionalità" della esecuzione. - 5. Libera circolazione delle sentenze e tipizzazione delle misure ostantive (individuazione delle Autorità Competenti, dei termini di riconoscimento, dei motivi di rifiuto, intervento di organi politici, giudizio in assenza/contumacia). - 6. Mutuo riconoscimento delle sentenze/decisioni: dialogo tra autorità giudiziarie. -

PARTE II - 7. Cenni comparatistici sullo stato di attuazione della decisione quadro nei 28 paesi UE. Screening di Francia, Belgio, Spagna, sulla tipizzazione delle misure adottate (autorità attive/passive, tempistiche, misure ostantive etc.).

¹ RICERCA NAZIONALE 2018 NATA DALLA SEGNALAZIONE DELL'UNIVERSITA' DI TORINO E SVILUPPATA CON COORDINAMENTO DI UN GRUPPO DI PROFESSIONISTI DI VARI ORDINI FORENSI-REDAZIONE E COORDINAMENTO DI ADABELLA GRATANI

PARTE II

7. Cenni comparatistici sullo stato di attuazione della Decisione Quadro nei 28 paesi UE. Screening di Francia, Belgio, Spagna, sulla tipizzazione delle misure adottate (autorità attive/passive, tempistiche, misure ostantive etc.)

Considerate le caratteristiche della Decisione n. 2008/909/GAI, e della necessità di una stretta ed effettiva collaborazione tra Stati membri, un quadro globale di attuazione della stessa all'interno dei confini nazionali si presenta di fondamentale rilievo.

Innanzitutto, occorre osservare che la decisione è stata attuata all'interno della quasi totalità degli Stati UE, la Bulgaria è ancora in fase di elaborazione². Cinque sono i paesi più pronti che si sono organizzati per adottare la decisione quadro il 5 dicembre 2011 (Regno Unito, Italia, Finlandia, Danimarca e Lussemburgo), seguono altri sette Paesi nel 2012, (Austria, Polonia, Slovacchia, Malta, Belgio, Lettonia, Olanda), cinque nel 2013 (Ungheria³, Croazia, Francia, Slovenia, Romania), tre nel 2014 (Repubblica Ceca, Cipro, Spagna) Fanalini di coda nel 2015 sono Estonia, Lituania, Svezia, Germania, Portogallo.

La Decisione quadro stabilisce un meccanismo semplificato di circolazione delle sentenze penali, per rendere il riconoscimento e la conseguente esecuzione della pena detentiva pressoché automatiche attraverso il dialogo diretto tra autorità (giudiziarie) predeterminate⁴ che, da una parte, provvedono ad inviare la decisione di cui si chiede il

² Per la Grecia e Irlanda i dati non sono stati ancora acquisiti, https://www.ejn-crimjust.europa.eu/ejn/EJN_Home.aspx

³ Causa C-390/16, Sono state appena presentate le conclusioni dell'Avv. Generale Yves Bot il 6 febbraio 2018, Procedimento penale a carico di Dániel Bertold Lada che concerne l'espletamento in Ungheria di un procedimento avente ad oggetto il riconoscimento di una sentenza definitiva emessa da un organo giurisdizionale austriaco.

⁴ E' infatti compito di tutti gli Stati membri individuare l'autorità o le autorità competenti ai sensi della decisione quadro ed informarne il segretariato generale del Consiglio che "mette a disposizione di tutti gli Stati membri e della Commissione le informazioni ricevute" (cfr. art. 2 par. 1 d.q.). Nell'individuare le reciproche Autorità competenti, poi, la norma europea precisa che gli Stati possono rivolgersi ai punti di contatto creati attraverso la Rete Giudiziaria Europea (art. 5 par. 4 d.q.)

riconoscimento corredata da un certificato che ne riporta gli estremi identificativi e i contenuti sostanziali⁵ (Autorità competenti dello Stato di emissione) e che, dall'altra, ricevono la decisione e si occupano della sua esecuzione (Autorità competenti dello Stato di esecuzione).

I profili comparatistici di rilievo nella attuazione della decisione quadro nei Paesi UE sono principalmente: a) l'individuazione delle Autorità Competenti nella procedura attiva e passiva, b) i termini di riconoscimento della sentenza "straniera", c) la tipizzazione e trasparenza dei motivi di rifiuto, d) la "gestione" del principio del *ne bis in idem*, e) il dialogo diretto delle autorità giudiziali e la presenza o meno dell'intervento di organi politici, f) la "gestione" della natura del giudizio in assenza/contumacia, etc..

L'automatismo e l'accelerazione delle procedure dipende dalla conoscenza preventiva di tali elementi caratterizzanti l'agere pubblico all'interno degli Stati membri. Difatti, lo snellimento passa attraverso la fissazione e il rispetto dei limiti temporali entro cui il riconoscimento deve essere comunicato ed attuato⁶, attraverso l'abolizione della doppia incriminabilità per taluni reati gravi⁷, attraverso il venir meno del consenso del detenuto, a determinate condizioni, come condizione prodromica alla consegna⁸ ed, infine,

⁵ V. ancora il paragrafo 1 dell'art. 4 d.q. "... una sentenza, corredata del certificato per il quale il modello standard figura nell'allegato I, può essere trasmessa a uno dei seguenti Stati membri..."

⁶ Cfr. art. 12 par. 2 d.q. : "A meno che non esista un motivo di rinvio a norma dell'articolo 11 o dell'articolo 23, paragrafo 3, la decisione definitiva sul riconoscimento della sentenza e sull'esecuzione della pena è presa entro novanta giorni dal ricevimento della sentenza e del certificato."

⁷ Fondamentale l'art. 7 d.q, intitolato "Doppia incriminabilità", che elenca le fattispecie per le quali, a certe condizioni, è ora esclusa la doppia incriminabilità come condizione per il riconoscimento : "I seguenti reati, se punibili nello Stato di emissione con una pena detentiva o una misura privativa della libertà personale della durata massima non inferiore a tre anni e quali definiti dalla legge di detto Stato, danno luogo, ai sensi della presente decisione quadro e senza verifica della doppia incriminabilità del fatto, al riconoscimento della sentenza e all'esecuzione della pena irrogata: ..."

⁸ Art. 6 d.q. "1. Fatto salvo il paragrafo 2, una sentenza corredata di un certificato può essere trasmessa allo Stato di esecuzione ai fini del suo riconoscimento e dell'esecuzione della pena soltanto con il consenso della persona condannata, conformemente alla legislazione dello Stato di emissione. 2. Il consenso della persona condannata non è richiesto qualora la sentenza corredata del certificato sia trasmessa: a) allo Stato membro di cittadinanza in cui la persona condannata vive; b) allo Stato membro verso il quale la persona condannata sarà espulsa, una volta dispensata dall'esecuzione della pena, a

mediante la tipizzazione dei motivi di rifiuto al riconoscimento⁹.

motivo di un ordine di espulsione o di allontanamento inserito nella sentenza o in una decisione giudiziaria o amministrativa o in qualsiasi altro provvedimento preso in seguito alla sentenza; 3. In tutti i casi in cui la persona condannata si trova ancora nello Stato di emissione, le viene offerta la possibilità di esprimere la sua opinione oralmente o per iscritto. Qualora lo Stato di emissione lo ritenga necessario, tenuto conto dell'età della persona condannata o delle sue condizioni di salute fisica o mentale, tale possibilità è offerta al rappresentante legale della persona in questione. L'opinione della persona condannata è presa in considerazione allorché si decide riguardo alla trasmissione della sentenza corredata del certificato. Ove la persona si sia avvalsa della possibilità prevista dal presente paragrafo, l'opinione della persona condannata è trasmessa allo Stato di esecuzione, soprattutto tenendo conto dell'articolo 4, paragrafo 4. Se la persona condannata esprime la sua opinione oralmente, lo Stato di emissione provvede a che la relativa trascrizione sia messa a disposizione dello Stato di esecuzione. 4. L'autorità competente dello Stato di emissione informa la persona condannata, in una lingua che essa comprende, che ha deciso di trasmettere la sentenza corredata del certificato utilizzando il modello standard per la notifica che figura nell'allegato II. Se la persona condannata si trova nello Stato di esecuzione al momento di tale decisione, il modello è trasmesso allo Stato di esecuzione che ne informa la persona condannata di conseguenza”.

⁹ Cfr. Art. 9 d.q.:”*Motivi di rifiuto di riconoscimento e di esecuzione 1. L'autorità competente dello Stato di esecuzione pu. rifiutare il riconoscimento della sentenza e l'esecuzione della pena nei seguenti casi: a) il certificato di cui all'articolo 4 è incompleto o non corrisponde manifestamente alla sentenza e non è stato completato o corretto entro un termine ragionevole fissato dall'autorità competente dello Stato di esecuzione; b) i criteri di cui all'articolo 4, paragrafo 1, non sono soddisfatti; c) l'esecuzione della pena sarebbe in contrasto con il principio del ne bis in idem; d) in uno dei casi di cui all'articolo 7, paragrafo 3, e, qualora lo Stato di esecuzione abbia fatto una dichiarazione ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 4, in uno dei casi di cui all'articolo 7, paragrafo 1, la sentenza si riferisce a fatti che non costituirebbero reato ai sensi della legislazione dello Stato di esecuzione. Tuttavia, in materia di tasse o di imposte, di dogana e di cambio, l'esecuzione della sentenza non può essere rifiutata in base al fatto che la legislazione dello Stato di esecuzione non impone lo stesso tipo di tasse o di imposte o non contiene lo stesso tipo di disciplina in materia di tasse o imposte, di dogana o di cambio della legislazione dello Stato di emissione; e) la pena è caduta in prescrizione ai sensi della legislazione dello Stato di esecuzione; f) la legislazione dello Stato di esecuzione prevede un'immunità che rende impossibile l'esecuzione della pena; g) la pena è stata irrogata nei confronti di una persona che, in base alla legislazione dello Stato di esecuzione, non poteva considerarsi, a causa della sua età, penalmente responsabile dei fatti in relazione ai quali è stata emessa la sentenza; h) alla data di ricezione della sentenza da parte dell'autorità competente dello Stato di esecuzione la durata della pena ancora da scontare è inferiore a sei mesi; i) la sentenza è stata pronunciata in contumacia, a meno che il certificato indichi che la persona è stata citata personalmente o è stata informata, tramite un rappresentante competente ai sensi della legislazione nazionale dello Stato di emissione, della data e del luogo del procedimento sfociato nella sentenza pronunciata in contumacia, oppure che la persona ha dichiarato ad un'autorità competente di non opporsi al procedimento; j) prima dell'adozione di una decisione ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 1, lo Stato di esecuzione chiede, ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 3, e lo Stato di emissione*

Può essere qui richiamata la sentenza della Corte di giustizia causa C-42/11, Grande sezione, Da Silva Jorge (3/2012) che seppure emanata con riferimento alla decisione quadro 2002/584/GAI, si pronuncia sull'interpretazione dei motivi facoltativi di rifiuto ovvero di non esecuzione (del mandato di arresto europeo - art. 4 e 6) qualora la persona dimori nello Stato membro di esecuzione, ne sia cittadino o vi risieda, se tale Stato si impegni a eseguire esso stesso tale pena o misura di sicurezza conformemente al suo diritto interno». Il sistema istituito dalla decisione quadro n.2002/584/Gai al pari di quella n. 2008/909/GAI si basa sul principio del mutuo riconoscimento e l'obbligo di esecuzione (del mandato d'arresto europeo) non è assoluto, (art.4della decisione quadro), lasciando agli Stati membri la facoltà di consentire di decidere se eseguire direttamente nel territorio dello Stato membro di esecuzione del mandato la pena inflitta da un altro Stato membro (par. 30). La pronuncia è richiamata perchè concerne il codice di procedura penale francese (art 695-24) che prevede la possibilità di rifiutare l'esecuzione (del mandato d'arresto europeo) qualora la persona ricercata per l'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privativa della libertà possiede la cittadinanza francese e le autorità francesi competenti si impegnano ad eseguire la pena.

Il caso concerne il sig. Da Silva Jorge, cittadino portoghese, che nel 2003 lo stesso Tribunale nazionale aveva condannato alla pena di cinque anni di reclusione per traffico di stupefacenti. Dal 2009, il sig. Da Silva Jorge era coniugato con una cittadina francese, con la quale risiedeva in Francia e dove lavorava come autotrasportatore con un contratto a tempo indeterminato.

La ratio (dell'art. 4, n. 6), della decisione quadro sul cd. mandato d'arresto al pari della n.2008/909/GAI è nella

rifiuta, ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 2, lettera g), che la persona interessata sia perseguita, condannata o altrimenti privata della libertà personale nello Stato di esecuzione per un reato commesso anteriormente al suo trasferimento e diverso da quello che ha dato luogo al trasferimento; k) la pena irrogata comprende una misura di trattamento medico o psichiatrico o altra misura privativa della libertà personale che, nonostante l'articolo 8, paragrafo 3, non può essere eseguita dallo Stato di esecuzione in base al suo sistema giuridico o sanitario; l) la sentenza si riferisce a reati che in base alla legislazione dello Stato di esecuzione sono considerati commessi per intero o in parte importante o essenziale all'interno del suo territorio o in un luogo equiparato al suo territorio».

volontà di «consentire all'autorità giudiziaria dell'esecuzione di accordare una particolare importanza alla possibilità di accrescere le opportunità di reinserimento sociale della persona ricercata una volta scontata la pena cui è stata condannata» (par. 32). Nell'attuazione di questo motivo di non esecuzione gli Stati membri godono di un certo margine di discrezionalità, che è giustificato dal fatto che l'obiettivo che ispira quel motivo può essere legittimamente perseguito da uno Stato membro «solamente nei confronti delle persone che abbiano dimostrato un sicuro grado di integrazione nella società di detto Stato» (par. 33).

La Corte di giustizia, in rispetto del divieto di discriminazione in base alla cittadinanza, ammette la possibilità di applicare quello stesso motivo ai cittadini di altri Stati membri che dimorano o risiedono da un certo tempo nello Stato membro di esecuzione; ciò in quanto anche tali persone possono presentare dei legami con quest'ultimo Stato tali da giustificare l'esecuzione della pena nel suo territorio.

La Corte di giustizia ha stabilito che «gli Stati membri, ... non possono, pena la lesione del principio di non discriminazione in base alla nazionalità, limitare tale motivo di non esecuzione ai soli cittadini nazionali, escludendo in maniera assoluta e automatica i cittadini di altri Stati membri che dimorano o risiedono nel territorio dello Stato membro di esecuzione, indipendentemente dai legami che essi presentano con tale Stato membro» (par. 50). Allo stesso tempo, la Corte ha anche precisato che «[ciò] non implica che lo Stato membro in questione debba necessariamente rifiutare l'esecuzione (del mandato d'arresto europeo emesso) nei confronti di una persona residente o dimorante in tale Stato, ma, nei limiti in cui essa presenti un grado di integrazione nella società di detto Stato membro paragonabile a quello di un cittadino nazionale, l'autorità giudiziaria dell'esecuzione deve poter valutare se sussista un interesse legittimo che giustifichi che la pena inflitta nello Stato membro di emissione sia eseguita nel territorio dello Stato membro di esecuzione» (par. 51).

La comparazione verterà sugli ordinamenti di Francia, Spagna e Belgio, sugli aspetti della norma europea al contempo più innovativi e più suscettibili di un'attuazione diversificata a seconda degli Stati membri: a) l'individuazione delle autorità giudiziarie competenti; b) la tipizzazione dei

motivi di rifiuto; c) la fissazione di termini precisi, nella procedura passiva di riconoscimento, entro cui emettere la decisione sul riconoscimento.

7.1. FRANCIA.

Alcuni tra quelli elencati sono gli aspetti innovativi sui quali le legislazioni attuative degli Stati membri più si differenziano.

7.1.1. Attuazione della decisione quadro

La Francia ha attuato la decisione quadro con un unico intervento normativo nazionale, attraverso (article 11) la legge n. 2013-711 del 5 agosto 2013 che modifica gli artt. da 728-10 a 728-76 del codice di procedura penale francese¹⁰.

La misura francese di attuazione della decisione quadro 2008/909/UE si trova al Capitolo Settimo della legge n° 2013-711, provvedimento normativo di ampio respiro, che attua una vasta gamma di fonti europee, che non avevano ancora trovato adeguata trasposizione¹¹.

L'intervento normativo apportato dalla Legge 2013-711 ha imposto una corposa serie di modifiche al Code de procédure pénale, dall'art. 728-10 al 728-76.

In particolare il legislatore francese procede prima a definire la procedura attiva di riconoscimento delle sentenze penali "eurostraniere", (artt. 728-15 / 728-22 Code de procédure pénale) poi quella passiva (artt. 728-34 / 728-55 Code de procédure pénale).

In relazione alla Procedura Attiva di riconoscimento, il legislatore francese ha individuato quale Autorità competente a formulare e trasmettere la richiesta di riconoscimento il Pubblico Ministero presso l'Autorità giurisdizionale che ha emesso il provvedimento di condanna di cui si chiede il riconoscimento. Stabilisce infatti l'art. 728-

¹⁰ Cfr. art 728-10 à 728-76 du code de procédure pénale modifié en dernier lieu par Loi n° 2013-711 du 5 août 2013 (article 11) Journal Officiel de la République Française (JORF) l'8 giugno 2013

¹¹ Cfr. la legge 2013-711 a titolo esemplificativo v. "Chapitre Ier: Dispositions portant transposition de la directive 2011/36/UE du Parlement européen et du Conseil du 5 avril 2011 concernant la prévention de la traite des êtres humains et la lutte contre ce phénomène ainsi que la protection des victimes et remplaçant la décision-cadre 2002/629/JAI du Conseil"; "Chapitre III: Dispositions portant transposition de la directive 2010/64/UE du Parlement européen et du Conseil du 20 octobre 2010 relative au droit à l'interprétation et à la traduction dans le cadre des procédures pénales"; oppure "Chapitre IV : Dispositions portant transposition de la directive 2011/93/UE du Parlement européen et du Conseil du 13 décembre 2011 relative à la lutte contre les abus sexuels et l'exploitation sexuelle des enfants, ainsi que la pédopornographie et remplaçant la décision-cadre 2004/68/JAI du Conseil".

15 del Codice di rito francese che *“Il rappresentante del pubblico ministero del tribunale che abbia pronunciato la sentenza di condanna è competente a trasmettere all'autorità competente di un altro Stato membro dell'Unione europea, al fine di riconoscere tale decisione e di renderla effettiva, una copia del certificato e, dopo averlo stilato e firmato, il certificato previsto nella sezione 728-12”*.

Egli può trasmettere le informazioni automaticamente o su richiesta dell'autorità competente dello Stato di esecuzione o della persona condannata. Può decidere di trasmettere le informazioni quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 728-11 ed è convinto che l'esecuzione della pena nel territorio dell'altro Stato membro faciliterà il reinserimento sociale dell'interessato¹².

La trasmissione della richiesta di riconoscimento, corredata dal certificato, è effettuata ad opera del Pubblico Ministero direttamente all'Autorità competente dello Stato di esecuzione, senza intervento di alcuna autorità di natura politica. Detta infatti l'art. 728-19 del Codice di rito francese che *“Il rappresentante del pubblico ministero trasmette all'autorità competente dello Stato di esecuzione una copia autenticata della condanna e l'originale o una copia del certificato di cui all'articolo 728-12 e, se del caso, una copia del verbale dell'udienza della persona condannata e il verbale dell'udienza della persona responsabile della rappresentanza o dell'assistenza a lui / lei”*¹³.

Il legislatore francese ha quindi mostrato di avere perfettamente compreso la necessità di realizzare quella

¹² Si riporta il testo originale dell'art. 728-15 Code de procédure pénale: *“Le représentant du ministère public près la juridiction ayant prononcé la décision de condamnation est compétent pour transmettre à l'autorité compétente d'un autre Etat membre de l'Union européenne, aux fins qu'elle reconnaisse cette décision et la ramène à exécution, une copie de celle-ci et, après l'avoir établi et signé, le certificat prévu à l'article 728-12. Il peut procéder à cette transmission d'office ou à la demande de l'autorité compétente de l'Etat d'exécution ou de la personne condamnée. Il peut décider la transmission lorsque les conditions prévues à l'article 728-11 sont réunies et qu'il a acquis la certitude que l'exécution de la condamnation sur le territoire de l'autre Etat membre facilitera la réinsertion sociale de l'intéressé”*.

¹³ Article 728-19 Code de Procédure Pénale: *“Le représentant du ministère public transmet à l'autorité compétente de l'Etat d'exécution une copie certifiée conforme de la décision de condamnation ainsi que l'original ou une copie du certificat mentionné à l'article 728-12 et, le cas échéant, une copie du procès-verbal d'audition de la personne condamnée et du procès-verbal d'audition de la personne chargée de la représenter ou de l'assister.”*

“giurisdizionalizzazione” nei rapporti di cooperazione giudiziaria in materia penale cui tutti gli strumenti di mutuo riconoscimento tendono¹⁴.

Allo stesso modo, anche la procedura passiva di riconoscimento vede il Pubblico Ministero quale autorità competente per la decisione sul riconoscimento senza alcun coinvolgimento di autorità politiche.

Stabilisce l’art. 728-34 Codice di rito francese: *”Il pubblico ministero riceve richieste di riconoscimento e di esecuzione in Francia di condanne pronunciate dai tribunali di altri Stati membri. Egli può anche chiedere all'autorità competente di un altro Stato membro di inviargli una richiesta di riconoscimento e di esecuzione in Francia di una sentenza di un tribunale di tale Stato. Può procedere o avere qualsiasi informazione aggiuntiva che ritenga utile.”*¹⁵.

L’articolo successivo indica, poi, come individuare il pubblico ministero competente, secondo un criterio territoriale: *”Il pubblico ministero competente è quello in cui la giurisdizione è l'ultima residenza conosciuta della persona condannata, il luogo di detenzione della persona condannata o il luogo del reato se i fatti sono stati parzialmente commessi in Francia. In caso contrario, è competente il pubblico ministero presso il tribunale regionale di Parigi”*¹⁶.

Nel 2014, le autorità francesi hanno emanato anche una Circolare che introduce le disposizioni della legge n. 2013-711 all'interno di numerose disposizioni di adattamento nel

¹⁴ Per un approfondimento cfr. Lorenzo Salazar, *La lunga marcia del mandato di arresto europeo*, in Marta Bargis – Eugenio Selvaggi, *Mandato d’arresto europeo. Dall’extradizione alle procedure di consegna*, Torino, 2005, p. 3 s.

¹⁵ “Le procureur de la République reçoit les demandes tendant à la reconnaissance et à l'exécution sur le territoire français des décisions de condamnation prononcées par les juridictions des autres Etats membres. Il peut également demander à l'autorité compétente d'un autre Etat membre de lui transmettre une demande tendant à la reconnaissance et à l'exécution sur le territoire français d'une décision de condamnation prononcée par une juridiction de cet Etat. Il peut procéder ou faire procéder à tout complément d'information qu'il estime utile. “

¹⁶ Cfr. Article 728-35 Code de Procédure Pénale: *”Le procureur de la République compétent est celui dans le ressort duquel se situe la dernière résidence connue de la personne condamnée, le lieu de détention de celle-ci ou le lieu de l'infraction lorsque les faits ont été commis pour partie sur le territoire français. A défaut, le procureur de la République près le tribunal de grande instance de Paris est compétent”*.

campo della giustizia, in applicazione del diritto dell'Unione europea e degli impegni internazionali della Francia¹⁷.

7.1.2. Tipizzazione dei motivi di rifiuto

Il legislatore francese ha elaborato un doppio elenco di motivi di rifiuto, il primo contenente i motivi di rifiuto obbligatori (art. 728-32 Code de procédure pénale), il secondo quelli facoltativi (art. 728-33 Code de procédure pénale).

Art. 728-32 Codice di Procedura Penale Francese:

“L'esecuzione della condanna deve essere rifiutata nei seguenti casi:

1 °: Il certificato non è prodotto, è incompleto o chiaramente non corrisponde alla decisione di condanna e non è stato completato o corretto entro il termine;

2 ° Il condannato non è né in Francia né nello Stato di condanna;

3 ° Le condizioni previste dall'articolo 728-11 non sono soddisfatte;

4 ° La decisione di condanna si riferisce a reati per i quali la persona condannata è già stata giudicata in via definitiva dai tribunali francesi o da uno Stato diverso dallo Stato di condanna, a condizione che la sentenza sia stata eseguita, sia esecuzione o non può più essere eseguita secondo la legge dello Stato di condanna;

5 ° La condanna si basa su fatti che non costituiscono reati secondo la legge francese¹⁸. L'impedimento non è opponibile quando la decisione di condanna riguarda un'infrazione in materia di imposte, dogane e scambi, a ragione che la legge francese non impone lo stesso tipo di tassa o non contiene lo stesso tipo di regime fiscale, doganale e di cambio come previsto dalla legge dello Stato di condanna.

6 ° La persona condannata gode in Francia di un'immunità che impedisce l'esecuzione della sentenza;

7 ° La persona condannata non si è presentata di persona al processo che ha portato alla decisione, tranne nei casi di cui al 1 ° al 3 ° dell'articolo 695-22-1;

¹⁷ Circolare del 28 ottobre 2014 che introduce le disposizioni della legge n. 2013-711 del 5 agosto 2013 su varie disposizioni di adattamento nel campo della giustizia in applicazione del diritto dell'Unione europea e degli impegni internazionali della Francia Relativa all'esecuzione transfrontaliera di condanne o di una misura di sicurezza conformemente a una condanna penale e in particolare ai trasferimenti (articoli da 728-10 a 728-76 del codice di procedura penale) BOMJ (BULLETIN OFFICIEL DU MINISTÈRE DE LA JUSTICE) n°2014-11 du 28 novembre 2014 – JUSD1425570C – Page 1-41.

¹⁸ Leggasi: *Le motif de refus prévu au 5° n'est pas opposable lorsque la décision de condamnation concerne une infraction en matière de taxes et d'impôts, de douane et de change, en raison de ce que le droit français n'impose pas le même type de taxes ou d'impôts ou ne contient pas le même type de réglementation en matière de taxes, d'impôts, de douane et de change que le droit de l'Etat de condamnation.*

8 ° La prescrizione della sentenza è acquisita secondo la legge francese alla data di ricevimento del certificato;

9 ° La condanna è stata pronunciata contro un minore di tredici anni alla data dei fatti;

10 ° La sentenza di condanna include una misura di assistenza psichiatrica o medica o un'altra misura di custodia privativa della libertà che non può essere eseguita secondo le regole del sistema legale o sanitario francese;

11 ° È accertato che la persona è stata condannata per sesso, razza, religione, origine etnica, nazionalità, lingua, opinione politica o orientamento sessuale o identità di genere. o che la situazione di quella persona possa essere compromessa per uno di questi motivi.”¹⁹

Art. 728-33 Codice di Procedura Penale Francese:

“ L'esecuzione della condanna può essere rifiutata nei seguenti casi:

1 ° La decisione di condanna si basa su reati commessi in tutto, per lo più o principalmente sul territorio francese o in un luogo simile;

2 ° La durata della pena ancora da eseguire è inferiore a sei mesi dalla data di ricevimento del certificato;

3° Lo Stato di condanna ha rifiutato di dare il proprio consenso affinché la persona condannata possa essere processata, condannata o

¹⁹ Si riporta l'intero testo originale dell'art. 728-32 Code de procédure pénale: “L'exécution de la décision de condamnation est refusée dans les cas suivants: 1° Le certificat n'est pas produit, est incomplet ou ne correspond manifestement pas à la décision de condamnation et n'a pas été complété ou corrigé dans le délai fixé ; 2° La personne condamnée ne se trouve ni en France ni dans l'Etat de condamnation; 3° Les conditions prévues à l'article 728-11 ne sont pas remplies ; 4° La décision de condamnation porte sur des infractions pour lesquelles la personne condamnée a déjà été jugée définitivement par les juridictions françaises ou par celles d'un Etat autre que l'Etat de condamnation, à condition que la peine ait été exécutée, soit en cours d'exécution ou ne puisse plus être mise à exécution selon la loi de l'Etat de condamnation ; 5° La condamnation est fondée sur des faits qui ne constituent pas des infractions selon la loi française ; 6° La personne condamnée bénéficie en France d'une immunité faisant obstacle à l'exécution de la condamnation ; 7° La personne condamnée n'a pas comparu en personne au procès qui a mené à la décision, sauf dans les cas visés aux 1° à 3° de l'article 695-22-1 ; 8° La prescription de la peine est acquise selon la loi française à la date de la réception du certificat ; 9° La condamnation a été prononcée à l'encontre d'un mineur de treize ans à la date des faits ; 10° La peine prononcée comporte une mesure de soins psychiatriques ou médicaux ou une autre mesure de sûreté privative de liberté qui ne peut être exécutée en application des règles du système juridique ou de santé français ; 11° Il est établi que la personne a été condamnée en raison de son sexe, de sa race, de sa religion, de son origine ethnique, de sa nationalité, de sa langue, de ses opinions politiques ou de son orientation ou identité sexuelle, ou qu'il peut être porté atteinte à la situation de cette personne pour l'une de ces raisons.”

privata della libertà in Francia per un reato commesso prima del suo trasferimento, diverso da quello che lo ha motivato”²⁰.

Il legislatore Francese ha inserito l’assenza o la contumacia del condannato (n. 7°, art. 728-32) tra i motivi di rifiuto obbligatori del riconoscimento, (scelta ad esempio non operata dal legislatore belga che ha invece inserito tale motivo tra quelli al ricorrere dei quali può essere opposto un rifiuto solo facoltativo).

7.1.3. Fissazione termini per il riconoscimento delle sentenze nella procedura passiva (art. 12 d.q. 2008/909/GAI)

La Francia ha previsto un termine brevissimo (otto giorni) rispetto a quello stabilito dalla Decisione Quadro (novanta giorni!) per la decisione sul riconoscimento della sentenza penale.

Si legga infatti l’art. 728-42 del Codice di Procedura Penale Francese: “quando in possesso delle informazioni necessarie, il pubblico ministero decide, entro un termine massimo di otto giorni, se riconoscere la decisione di condanna alla reclusione o una misura di privazione della libertà come esecutiva sul territorio francese”²¹.

7.2. Belgio

7.2.1. Attuazione della decisione quadro

²⁰ Si riporta il testo integrale dell’art. 728-33 *Code de procédure pénale*: *L’exécution de la décision de condamnation peut être refusée dans les cas suivants*:

1° *La décision de condamnation est fondée sur des infractions commises en totalité, en majeure partie ou pour l’essentiel sur le territoire français ou en un lieu assimilé ;*

2° *La durée de la peine restant à exécuter est inférieure à six mois à la date de réception du certificat ;* 3° *L’Etat de condamnation a refusé de donner son consentement à ce que la personne condamnée puisse être poursuivie, condamnée ou privée de liberté en France pour une infraction commise avant son transfèrement, autre que celle ayant motivé celui-ci.*

²¹ *Cfr. Article 728-42 Code de Procédure Pénale: “Lorsqu’il est en possession des informations nécessaires, le procureur de la République décide, dans un délai maximal de huit jours, s’il y a lieu de reconnaître la décision de condamnation à une peine ou à une mesure de sûreté privative de liberté comme étant exécutoire sur le territoire français”*

Il Regno del Belgio, ha attuato la decisione quadro mediante due misure normative con differente rango: la Legge 15 maggio 2012 sull'applicazione del principio del riconoscimento reciproco alle pene o alle misure di privazione della libertà in uno Stato membro dell'Unione europea²² e la Circolare n. 2/2013 del Collegio dei Procuratori Generali delle Corti d'Appello), pubblicata il 22 febbraio 2013²³, emanata (non dal legislatore, bensì) dal Ministero della Giustizia contenente linee guida e disposizioni operative rivolte ai procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno del Belgio²⁴.

Al contrario di quello francese, il legislatore belga si è occupato di definire prima la Procedura Passiva di riconoscimento (Capitolo Terzo, Legge 15 maggio 2012²⁵) e solo successivamente quella Attiva (Capitolo Quarto, Legge 15 maggio 2012²⁶)

Quanto alla Procedura Passiva, il sistema belga ha previsto la necessità di un previo accordo con lo Stato di emissione laddove il Belgio non coincida né con lo Stato di residenza del condannato, né con lo Stato verso il quale il condannato verrà espulso²⁷.

²² Loi du 15 mai 2012 relative à l'application du principe de reconnaissance mutuelle aux peines ou mesures privatives de liberté prononcées dans un Etat membre de l'Union européenne. Pubblicazione ufficiale: Moniteur Belge del 8 giugno 2012

²³ Circulaire n. 3/2013 du Collège des Procureurs Généraux près les Cours D'Appel

²⁴ Questo il preambolo rinvenibile sul sito del Ministero della Giustizia belga (<http://www.om-mp.be/fr/savoir-plus/circulaires>): “Il Collegio dei Procuratori Generali pubblica circolari contenenti linee guida sulla politica criminale. Queste linee guida sono vincolanti per gli avvocati generali delle corti d'appello, il procuratore federale e tutti i membri del Ministero Pubblico che sono sotto la sua supervisione e la direzione” (“*Le Collège des procureurs généraux diffuse des circulaires contenant des directives relatives à la politique criminelle. Ces directives sont contraignantes pour les procureurs généraux près les cours d'appel, le procureur fédéral et tous les membres du ministère public qui sont sous la surveillance et la direction de ceux-ci.*”)

²⁵ Cfr. *Chapitre 3 Loi 15 Mai 2012: “Procédure relative à la reconnaissance et à l'exécution en Belgique d'un jugement rendu dans un autre Etat membre de l'Union européenne”*

²⁶ “*Chapitre 4: Procédure relative à la reconnaissance et à l'exécution dans un autre Etat membre de l'Union européenne d'un jugement rendu en Belgique*”

²⁷ La legge 12 maggio 2012 stabilisce infatti due diversi regimi di riconoscimento della sentenza penale straniera: il primo prescinde dal consenso preliminare dello Stato di esecuzione, come dettato dall'art. 4 par. 2 legge 15 maggio 2012: “Il regime senza previo accordo con lo Stato di esecuzione si applica alle trasmissioni di sentenze e certificati per il

Ebbene, in soli questi casi la legge belga ha individuato nel Ministero della Giustizia l'“Autorità competente a dare l'approvazione preventiva”²⁸.

Gli articoli 9 e 10 della legge 15 maggio 2012 stabiliscono: “Nei casi di cui all'articolo 4, paragrafo 3, l'autorità competente a fornire informazioni preliminari alla trasmissione di una sentenza accompagnata dal certificato per il riconoscimento e l'esecuzione è il ministro della giustizia. Per prendere la decisione, il Ministro tiene in considerazione l'obiettivo della reintegrazione e reinserimento sociale della persona sul territorio belga”²⁹; “Il ministro della giustizia informa senza indugio lo Stato di emissione della sua decisione di consenso o meno alla trasmissione della sentenza. Se acconsente alla trasmissione, il ministro informa della sua decisione anche il pubblico ministero del Re di Bruxelles.”³⁰

In tutti gli altri casi (in cui il consenso preventivo non è necessario) e in ogni caso in seguito all'approvazione preventiva del Ministero della Giustizia (quando il consenso preventivo sia necessario), l'Autorità Competente a pronunciarsi in via definitiva sul riconoscimento è il Pubblico Ministero del Re: secondo l'art. 14 l. 15 maggio 2012, infatti,

riconoscimento e l'esecuzione nei seguenti Stati membri: 1 ° riguarda lo Stato membro di cui la persona condannata è un cittadino e sul cui territorio vive; 2 ° riguarda lo Stato membro di appartenenza in cui, sebbene non sia lo Stato membro sul cui territorio vive, la persona sarà espulsa una volta esentata dall'esecuzione della condanna secondo un ordine di espulsione di natura giudiziaria o amministrativa o altra misura successiva alla sentenza”.

Il paragrafo 3 del medesimo art. 4 stabilisce invece l'obbligo di previo consenso dello Stato di esecuzione per tutti gli Stati membri che non rientrano nei casi precedenti: “Il regime di previo consenso dello Stato di esecuzione si applica alle trasmissioni di sentenze e certificati a fini del riconoscimento e della esecuzione a qualsiasi altro Stato membro diverso da quelli di cui al § 2”.

²⁸ Cfr. Prima Sezione, Capitolo Terzo legge 15 maggio 2012, “*Section 1re - Autorité compétente pour donner l'accord préalable*”

²⁹ Cfr. Art. 9 Loi 15 Mai 2012: “*Dans les cas visés à l'article 4, § 3, l'autorité compétente pour donner l'accord préalable à la transmission d'un jugement accompagné du certificat aux fins de reconnaissance et d'exécution est le Ministre de la Justice. Pour prendre sa décision, le ministre apprécie l'objectif de réinsertion et réintégration sociale de la personne sur le territoire belge*”.

³⁰ Cfr. Art. 10 Loi 15 Mai 2012: “*Le Ministre de la Justice informe sans délai l'Etat d'émission de sa décision de consentir ou non à la transmission du jugement. S'il consent à la transmission du jugement, le Ministre informe également le procureur du Roi de Bruxelles de sa décision.*”

”L'autorità competente per il riconoscimento e l'esecuzione di una sentenza è il Procuratore del re di Bruxelles”³¹.

Quanto invece alla Procedura Attiva di riconoscimento, la legge di attuazione belga individua due diverse autorità competenti a seconda di due diversi casi, ovvero se la sentenza di cui si chiede il riconoscimento riguardi un condannato non sottoposto a misure restrittive della libertà personale, oppure un condannato già detenuto.

L'art. 30 par. 1 Legge 12 maggio 2012 stabilisce infatti quanto segue: “Se la persona condannata non è detenuta, l'autorità competente per trasmettere una sentenza emessa in Belgio ai fini del suo riconoscimento e del suo rispetto in un altro Stato membro è il pubblico ministero del re del distretto giudiziario in cui la sentenza è stata pronunciata”³².

Il successivo par. 2, invece, detta come segue: “Se la persona condannata è detenuta in Belgio, l'autorità competente per trasmettere una sentenza emessa in Belgio ai fini del suo riconoscimento e del suo rispetto in un altro Stato membro è il Ministro della Giustizia. Il ministro della giustizia consulta il procuratore del distretto giudiziario del luogo di detenzione al fine di determinare le possibili controindicazioni all'invio della sentenza in un altro Stato membro, risultanti da indagini o altri procedimenti in corso”³³.

In questo modo, il legislatore belga ha mostrato di voler limitare l'intervento dell'esponente politico della Giustizia o ad un giudizio preliminare (...), oppure ai soli casi di maggiore delicatezza (ovvero i casi in cui il condannato sia

³¹ Cfr. art. 14 Loi 15 Mai 2012: “L'autorité compétente pour la reconnaissance et l'exécution d'un jugement est le procureur du Roi de Bruxelles.”

³² Cfr. art. 30 par. 1: “Lorsque la personne condamnée n'est pas détenue, l'autorité compétente pour transmettre un jugement rendu en Belgique aux fins de sa reconnaissance et de son exécution dans un autre Etat membre est le procureur du Roi de l'arrondissement judiciaire dans lequel le jugement a été prononcé.”

³³ Cfr. art. 30 par. 2 : “§ 2. Lorsque la personne condamnée est détenue en Belgique, l'autorité compétente pour transmettre un jugement rendu en Belgique aux fins de sa reconnaissance et de son exécution dans un autre Etat membre est le Ministre de la Justice. Le ministre de la Justice consulte le Procureur du Roi de l'arrondissement judiciaire du lieu de détention afin de déterminer les éventuelles contre-indications à l'envoi du jugement vers un autre Etat membre, résultant d'enquêtes ou poursuites judiciaires en cours.”

già sottoposto a misure restrittive della libertà personale sul proprio territorio), riservando invece la maggioranza dei casi di circolazione delle sentenze all'Autorità giudiziaria: anche nel caso belga, allora, è possibile registrare una decisa comprensione da parte del legislatore nazionale verso le necessità di accelerazione e automatizzazione imposte dall'applicazione del principio del mutuo riconoscimento.

7.2.2. Tipizzazione dei motivi di rifiuto

Anche il legislatore belga distingue tra motivi obbligatori di rifiuto del riconoscimento, elencati dall'art. 12 legge 15 maggio 2012, e motivi facoltativi, dettati dall'art. 13:

- Art. 12 legge 15 maggio 2012:

“L'esecuzione è rifiutata nei seguenti casi:

1° la persona condannata non ha dato il suo consenso quando richiesto in Articolo 6;

2° l'esecuzione della decisione è contraria al principio "ne bis in idem";

3° La legge belga prevede un'immunità che rende impossibile l'esecuzione della decisione;

4° La sentenza è stata pronunciata contro una persona che, secondo la legge belga, non poteva, in ragione della sua età, essere penalmente responsabile dei fatti contestati;

5° Il riconoscimento della sentenza è soggetto al previo accordo e approvazione del Ministro, ma esso non è stato fornito conformemente agli articoli 9 e 10;

6° L'esecuzione della decisione è prescritta dalla legge belga;

7° La decisione contiene una misura di assistenza psichiatrica o medica o un'altra misura privativa della libertà personale che, anche dopo l'applicazione dell'articolo 18, non può essere eseguita nel Territorio secondo il sistema legale o sanitario belga;

8° Il Belgio non è uno degli Stati membri coperti dal regime che prescinde dal previo accordo dello Stato di esecuzione, come definito nell'articolo 4, paragrafo 2;

9° La persona condannata non si trova né nel territorio dello Stato emittente né nel territorio belga

10° Vi sono serie ragioni per ritenere che l'esecuzione della decisione avrebbe l'effetto di violare i diritti fondamentali dell'interessato, come sanciti dall'art. 6 del Trattato sull'Unione europea.”³⁴

³⁴ Cfr. “Art. 12. L'exécution est refusée dans les cas suivants :

1° la personne condamnée n'a pas donné son consentement lorsqu'il est requis en vertu de l'article 6;

Art. 13 legge 15 maggio 2012: "L'esecuzione può essere rifiutata nei seguenti casi:

1 ° la sentenza si riferisce a reati che, secondo la legge belga, si ritiene siano stati commessi in tutto o in parte o sostanzialmente nel territorio belga o in un luogo assimilato al suo territorio;

2 ° alla data di ricevimento della sentenza da parte dell'autorità di esecuzione competente, la durata della pena residua è inferiore a sei mesi;

3° l'autorità di esecuzione può solo parzialmente riconoscere la sentenza e non è stato possibile trovare un accordo in conformità dell'articolo 5, paragrafo 4, per eseguire la sentenza o la misura restrittiva;

4° lo Stato emittente non dà il consenso previsto dall'articolo 25, § 2, 7° affinché l'interessato possa essere perseguito, condannato o privato della libertà in Belgio per un reato commesso prima del suo trasferimento, diverso da quello che ha motivato il suo trasferimento;

5° secondo il certificato, la persona interessata non si è presentata di persona al processo che ha portato alla decisione, a meno che il certificato non indichi che la persona interessata, in conformità con altri requisiti procedurali definiti nella legislazione nazionale dello Stato di emissione:

a) a tempo debito, è stato citato a giudizio ed è quindi stato informato della data e del luogo del processo che ha portato alla decisione, o con altri mezzi è stato informato ufficialmente della data e del luogo ove si è celebrato il processo che ha portato alla condanna, in modo che sia stato inequivocabilmente accertato che egli aveva conoscenza del processo, ed egli è stato informato che anche in caso di mancata comparizione si sarebbe addivenuti ad una decisione;

2° l'exécution de la décision est contraire au principe " ne bis in idem ";

3° le droit belge prévoit une immunité qui rend impossible l'exécution de la décision;

4° la peine ou mesure a été prononcée à l'encontre d'une personne qui, selon le droit belge, ne pouvait pas, en raison de son âge, être pénalement responsable des faits sur lesquels porte le jugement;

5° la transmission du jugement relève du régime avec accord préalable et l'accord du ministre n'a pas été donné conformément aux articles 9 et 10;

6° l'exécution de la décision est prescrite en vertu du droit belge;

7° le jugement comporte une mesure de soins psychiatriques ou médicaux ou une autre mesure privative de liberté qui, même après application de l'article 18, ne peut être exécutée sur le territoire belge conformément au système juridique ou de santé belge;

8° la Belgique ne fait pas partie des Etats membres relevant du régime sans accord préalable défini à l'article 4, § 2;

9° la personne condamnée ne se trouve ni sur le territoire de l'Etat d'émission ni sur le territoire belge;

10° s'il y a des raisons sérieuses de croire que l'exécution de la décision aurait pour effet de porter atteinte aux droits fondamentaux de la personne concernée, tels qu'ils sont consacrés par l'article 6 du Traité sur l'Union européenne".

o

(b) avendo saputo del processo, ha dato mandato a un difensore, nominato direttamente dalla persona interessata o dallo Stato, per difenderlo in giudizio, ed è stato effettivamente da questi difeso durante il processo;

o

(c) dopo essere stato informato della intervenuta decisione ed essere stato espressamente informato del suo diritto ad impugnare, con illustrazione del suo diritto a partecipare al secondo grado di giudizio e a consentire che il caso venga riesaminato nel merito, con assunzione di nuove prove e inversione della decisione originale, ha espressamente dichiarato di non aver impugnato la decisione oppure non ha provveduto ad impugnare entro il termine prescritto.”³⁵

³⁵ Cfr. Testo originale dell'art. 13, legge 15 maggio 2012: "1° le jugement porte sur des infractions qui, selon le droit belge, sont considérées comme ayant été commises en totalité ou en majeure partie ou pour l'essentiel sur son territoire ou en un lieu assimilé à son territoire;

2° à la date de réception du jugement par l'autorité compétente d'exécution, la durée de la peine restant à purger est inférieure à six mois;

3° l'autorité compétente d'exécution ne peut reconnaître le jugement que partiellement et aucun accord n'a pu être trouvé conformément à l'article 5, § 4, pour exécuter la peine ou la mesure;

4° l'Etat d'émission ne donne pas le consentement prévu à l'article 25, § 2, 7°, pour que la personne concernée puisse être poursuivie, condamnée ou privée de liberté en Belgique pour une infraction commise avant son transfèrement, autre que celle qui a motivé son transfèrement;

5° selon le certificat, l'intéressé n'a pas comparu en personne au procès qui a mené à la décision, sauf si le certificat indique que l'intéressé, conformément aux autres exigences procédurales définies dans la législation nationale de l'Etat d'émission :

a) en temps utile,- soit a été cité à personne et a ainsi été informé de la date et du lieu fixés pour le procès qui a mené à la décision, soit a été informé officiellement et effectivement par d'autres moyens de la date et du lieu fixés pour ce procès, de telle sorte qu'il a été établi de manière non équivoque qu'il a eu connaissance du procès prévu; et a été informé qu'une décision pouvait être rendue en cas de non-comparution;

ou

b) ayant eu connaissance du procès prévu, a donné mandat à un conseil juridique, qui a été désigné soit par l'intéressé soit par l'Etat, pour le défendre au procès, et a été effectivement défendu par ce conseil pendant le procès;

ou

c) après s'être vu signifier la décision et avoir été expressément informé de son droit à une nouvelle procédure de jugement ou à une procédure d'appel, à laquelle l'intéressé a le droit de participer et qui permet de réexaminer l'affaire sur le fond, en tenant compte des nouveaux éléments de preuve, et peut aboutir à une infirmation de la décision initiale :

- a indiqué expressément qu'il ne contestait pas la décision,

ou

- n'a pas demandé une nouvelle procédure de jugement ou une procédure d'appel dans le délai imparti.”

Il legislatore belga ha attentamente tipizzato l'ipotesi della contumacia o dell'assenza del condannato al proprio processo, ma come l'abbia inserita tra i motivi solo facoltativi di rifiuto del riconoscimento, a differenza del legislatore francese, che l'ha invece inserita, seppur meno tipizzata, tra i motivi obbligatori.

7.2.3. Fissazione termini per il riconoscimento delle sentenze nella procedura passiva (art. 12 d.q. 2008/909/GAI)

Con l'art. 19 legge 15 maggio 2012 il Belgio stabilisce il termine di trenta giorni entro cui l'Autorità Competente Belga deve esprimere la propria volontà di riconoscere la sentenza di condanna straniera.

Fatta salva l'applicazione del successivo articolo 20 (ovvero in casi di possibile rinvio della decisione³⁶), "il pubblico ministero deve pronunciarsi non appena possibile, e al più tardi entro trenta giorni dal ricevimento della sentenza e del certificato, sul riconoscimento e l'esecuzione della sentenza"³⁷.

E' inoltre previsto che "Non appena la decisione di riconoscere e applicare la sentenza è definitiva, e al massimo entro un periodo di novanta giorni dal ricevimento della decisione e del certificato, il Procuratore Generale informa lo Stato di emissione"³⁸.

³⁶ Si tratta dei due seguenti casi :1) il certificato è incompleto o non corrisponde alla sentenza, di conseguenza l'autorità belga fissa un termine ragionevole affinché lo Stato di emissione completi o rettifichi la documentazione; 2) il pubblico ministero ha richiesto che la sentenza o sue parti essenziali siano tradotte dallo Stato di emissione conformemente (v. art. 20 *Loi 15 Mai 2012: La décision concernant la reconnaissance et l'exécution du jugement peut être reportée : 1° lorsque le certificat est incomplet ou ne correspond manifestement pas au jugement, pendant un délai raisonnable fixé par la Belgique pour qu'il puisse être complété ou rectifié, conformément à l'article 13, § 2; 2° lorsque le procureur du Roi a demandé à ce que le jugement ou des parties essentielles du jugement soient traduit par l'Etat d'émission, conformément à l'article 16, § 4.*)

³⁷ Cfr. art. 19 *Loi 15 Mai 2012:* "Sous réserve de l'application de l'article 20, le procureur du Roi statue dès que possible, et au plus tard dans un délai de trente jours à compter de la réception du jugement et du certificat, sur la reconnaissance et l'exécution du jugement"

³⁸ Cfr. par. 3 art. 19 *Loi 15 Mai 2012:* "Dès que la décision de reconnaissance et d'exécution du jugement est définitive, et au plus tard dans un délai de nonante jours à compter de la réception du jugement et du certificat, le procureur du Roi en informe l'Etat d'émission."

7.3. Spagna

7.3.1. Attuazione della decisione quadro

Il Regno di Spagna ha attuato la decisione n. 2008/909/GAI attraverso due misure nazionali di rango primario nel medesimo anno del 2014: la legge n.6/2014³⁹ e la legge n. 23/2014⁴⁰.

Entrambe le norme di rango primario, la prima (Ley Organica 6/2014) è norma integrativa alla legge sul reciproco riconoscimento delle risoluzioni penali nell'Unione europea, che ha inciso sull'ordinamento spagnolo modificando la legge organica n. 6 del 1° luglio 1985 sulla Magistratura.

La seconda (Ley 23/2014) ha modificato il meccanismo di riconoscimento delle sentenze penali emesse dagli Stati Membri dell'UE nell'ordinamento spagnolo, attuando la Decisione Quadro 2008/909/GAI assieme ad una lunga serie di disposizioni europee rimaste all'epoca ancora inattuate: la Ley Organica 23/2014, infatti, ha introdotto nel sistema processuale spagnolo diversi strumenti di mutuo riconoscimento, tra i quali: Mandato di arresto europeo; Riconoscimento di sentenze che impongono una sanzione detentiva o una misura di privazione della libertà; riconoscimento delle decisioni che impongono misure per monitorare la libertà provvisoria; l'Ordine di protezione europeo; Ordine di congelamento dei beni o assicurazione delle prove; l'Ordine di confisca; l'Ordine Europeo di Indagine Penale⁴¹.

³⁹ Ley Orgánica 6/2014, de 29 de octubre, complementaria de la Ley de reconocimiento mutuo de resoluciones penales en la Unión Europea, por la que se modifica la Ley Orgánica 6/1985, de 1 de julio, del Poder Judicial, publicada su Boletín Oficial del Estado (B.O.E); Numero GU: 263/2014; il 30 ottobre 2014, Pagina: 88251-88253

⁴⁰ Ley 23/2014, de 20 de noviembre, de reconocimiento mutuo de resoluciones penales en la Unión Europea publicada su Boletín Oficial del Estado (B.O.E); Numero GU: 282/2014 il 21 novembre 2014 Pagina: 95437-95593

⁴¹ Per una rassegna completa, *cfr. art. 2, par. 2 Ley 23/2014*: “Los instrumentos de reconocimiento mutuo regulados en esta Ley son los siguientes: a) La orden europea de detención y entrega. b) La resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad. c) La resolución de libertad

7.3.2. Individuazione Autorità Giudiziarie Competenti (art. 2 d.q. 2008/909/GAI)

Come il legislatore francese, anche quello spagnolo si è preoccupato di disciplinare prima la procedura attiva di riconoscimento delle sentenze (Titolo III, Capitolo II, artt. 65 ss., Ley 23/2014), poi quella passiva (Titolo III, Capitolo III, artt. 77 ss., Ley 23/2014)

Il legislatore spagnolo ha indicato con una disposizione *ad hoc* preliminare (art. 64 Ley 23/2014), che solo le autorità giudiziarie o giurisdizionali sono competenti⁴² per il riconoscimento e per la trasmissione della sentenza penale ai fini della sua esecuzione.

Quanto alla procedura attiva, è stabilito quanto segue: “Sono autorità competenti per la trasmissione di una decisione che infligge una sanzione o una misura di privazione della libertà i giudici della sorveglianza penitenziaria, nonché i giudici minorili nel caso di una misura imposta conformemente alla legge organica che disciplina la responsabilità criminale dei minori. Nei casi in cui l’esecuzione della sentenza non sia ancora iniziata, il tribunale che ha emesso la sentenza in prima istanza sarà l’autorità competente”⁴³.

Quanto alla procedura passiva, viene invece stabilito che “Il giudice centrale di diritto penale è l’autorità competente a riconoscere e concordare l’esecuzione di una decisione che impone una sanzione o una misura privativa della libertà personale. A vigilare sulla sua esecuzione, sarà competente il

vigilada. d) La resolución sobre medidas de vigilancia de la libertad provisional. e) La orden europea de protección. f) La resolución de embargo preventivo de bienes o de aseguramiento de pruebas. g) La resolución de decomiso. h) La resolución por la que se imponen sanciones pecuniarias. i) El exhorto europeo de obtención de pruebas.”

⁴² Cfr. Ley 23/2014, TÍTULO III, Resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad - CAPÍTULO I, Disposiciones generales

⁴³ Cfr. art. 64 par. 1, Ley 23/2014: “Son autoridades competentes para la transmisión de una resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad los Jueces de Vigilancia Penitenciaria, así como los Jueces de Menores cuando se trate de una medida impuesta de conformidad con la Ley Orgánica reguladora de la responsabilidad penal de los menores. En los supuestos en los que no se haya dado inicio al cumplimiento de la condena, será autoridad competente el tribunal que hubiera dictado la sentencia en primera instancia.”

giudice centrale della Vigilanza penitenziaria. Quando la sentenza fa riferimento a una misura detentiva a carico di un minore, la competenza spetterà al giudice centrale minorile⁴⁴.

Nella procedura passiva viene poi coinvolto anche il Ministero della Giustizia, ma solo a fini informativi: "L'autorità giudiziaria trasmette al Ministero della giustizia, entro tre giorni dalla sua emissione o al momento del riconoscimento e dell'esecuzione, una copia dei certificati trasmessi o riconosciuti in Spagna"⁴⁵.

Alla luce delle osservazioni svolte con riguardo all'ordinamento francese e belga, emerge che quest'ultimo ha mostrato di avere ben compreso il valore aggiunto del principio del mutuo riconoscimento, affidando al rapporto diretto tra autorità giudiziarie e giurisdizionali la gestione della circolazione delle decisioni di condanna, senza coinvolgimento (se non meramente informativo) della istituzione politica.

7.3.2. Tipizzazione dei motivi di rifiuto del riconoscimento (art. 9 d.q. 2008/909/GAI)

Il legislatore spagnolo ha provveduto ad elencare i motivi di rifiuto del riconoscimento in due diverse parti della medesima legge: il primo elenco (artt. 32 e 33 Ley 23/2014) rientra tra le disposizioni comuni a tutti gli strumenti di mutuo riconoscimento⁴⁶, il secondo (art. 85 Ley 23/2014) è invece specifico con riguardo al riconoscimento delle sentenze penali che infliggono pene detentive o misure privative della libertà personale.

⁴⁴ Cfr. art. 64 par. 2, Ley 23/2014: "La autoridad competente para reconocer y acordar la ejecución de una resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad será el Juez Central de lo Penal. Para llevar a cabo la ejecución de la misma, será competente el Juez Central de Vigilancia Penitenciaria. Cuando la resolución se refiera a una medida de internamiento en régimen cerrado de un menor la competencia corresponderá al Juez Central de Menores."

⁴⁵ Cfr. art. 64 par. 3, Ley 23/2014: "La autoridad judicial remitirá al Ministerio de Justicia, en el plazo de tres días desde su emisión o desde su reconocimiento y ejecución, una copia de los certificados transmitidos o reconocidos en España".

⁴⁶ Cfr. "Sección 2.ª Denegación del reconocimiento o de la ejecución de un instrumento de reconocimiento mutuo" - Sezione 2. Rifiuto del riconoscimento o dell'esecuzione di uno strumento di riconoscimento reciproco

Quanto alla norma di carattere generale:

Art. 32 Ley 23/2014: "Motivi generali di rifiuto del riconoscimento o esecuzione delle misure richieste.

Le autorità giudiziarie spagnole non riconoscono né eseguono gli ordini o le sentenze trasmesse per i motivi previsti da ciascuno strumento di mutuo riconoscimento e, in generale, nei seguenti casi:

a) Quando una sentenza definitiva, di condanna o di assoluzione, è stata emessa in Spagna o in un altro Stato diverso da quello di emissione, contro la stessa persona e in relazione agli stessi fatti, e la sua esecuzione viola il principio del *ne bis in idem* nei termini previsti nelle leggi e nelle convenzioni e nei trattati internazionali di cui la Spagna è parte, anche quando la persona condannata è stata successivamente perdonata;

b) Quando l'ordine o la sentenza si riferisce a fatti per i quali l'autorità giudiziaria è competente e, se la sentenza è stata pronunciata da un tribunale spagnolo, la sanzione irrogata sarebbe stata prescritta in conformità con la legge spagnola.

c) Quando il formulario o il certificato che devono accompagnare la richiesta di adozione di misure è incompleto o manifestamente errato o non risponde alla misura, oppure se il certificato non è presente, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 19.

d) Quando esiste un'immunità che impedisce l'esecuzione della sentenza.

2. L'autorità giudiziaria spagnola può anche rifiutare il riconoscimento e l'esecuzione di una sentenza, quando essa è stata emessa per un reato diverso da quelli di cui al paragrafo 1 dell'articolo 20 che non viene criminalizzato nel diritto spagnolo, o nel paragrafo 2 dello stesso articolo quando non è criminalizzata in Spagna e, nel caso di una sentenza che imponga sanzioni pecuniarie.

3. L'autorità giudiziaria spagnola può rifiutare il riconoscimento e l'esecuzione di un ordine di una sentenza quando si riferisca a fatti commessi in tutto o per una parte importante o essenziale sul territorio spagnolo.

4. Le decisioni che negano il riconoscimento o l'esecuzione delle misure devono essere adottate senza indugio e su base motivata e le autorità giudiziarie emittenti e la Procura della Repubblica devono essere immediatamente informate"⁴⁷.

⁴⁷ *Artículo 32. Motivos generales para la denegación del reconocimiento o la ejecución de las medidas solicitadas.*

1. *Las autoridades judiciales españolas no reconocerán ni ejecutarán los órdenes o resoluciones transmitidas en los supuestos regulados para cada instrumento de reconocimiento mutuo y, con carácter general, en los siguientes casos:*

a) *Cuando se haya dictado en España o en otro Estado distinto al de emisión una resolución firme, condenatoria o absolutoria, contra la misma persona y respecto de los mismos hechos, y su ejecución vulnerase el principio non bis in idem en los términos previstos en las leyes y en los convenios y*

Art. 33 Ley 23/2014: “Sentenze emesse in assenza dell'imputato.

1. L'autorità giudiziaria spagnola rifiuta anche l'esecuzione dell'ordine o della sentenza che gli è stata trasmessa quando l'imputato non è comparso nel processo all'esito del quale la decisione è stata pronunciata, a meno che non sia stato registrato nello stesso verbale, conformemente agli altri requisiti stabiliti nella legislazione procedurale dello Stato di emissione, una delle seguenti circostanze:

a) che, con sufficiente anticipo, l'imputato è stato convocato di persona e informato della data e del luogo del procedimento, o ha ricevuto tali informazioni ufficiali con altri mezzi che hanno lasciato la prova della sua effettiva conoscenza e, inoltre, è stato informato che comunque, in caso di sua mancato comparizione, potrebbe essere emessa una condanna a suo carico;

b) che, avendo conoscenza della data e del luogo previsti per il processo, l'imputato ha nominato un avvocato per la sua difesa ed è stato difeso efficacemente nel corso del processo;

c) che, dopo essere stato informato della condanna e del suo diritto ad un nuovo processo, o del suo diritto a presentare un ricorso con la possibilità che in questo nuovo processo, in cui avrebbe il diritto di apparire, potrebbe essere pronunciata una sentenza contraria a quella di primo grado, l'interessato ha espressamente dichiarato di non aver impugnato la decisione, o di non aver chiesto l'apertura di un nuovo processo o presentato ricorso entro il termine stabilito”⁴⁸.

tratados internacionales en que España sea parte y aún cuando el condenado hubiera sido posteriormente indultado.

b) Cuando la orden o resolución se refiera a hechos para cuyo enjuiciamiento sean competentes las autoridades españolas y, de haberse dictado la condena por un órgano jurisdiccional español, la sanción impuesta hubiese prescrito de conformidad con el Derecho español.

c) Cuando el formulario o el certificado que ha de acompañar a la solicitud de adopción de las medidas esté incompleto o sea manifiestamente incorrecto o no responda a la medida, o cuando falte el certificado, sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 19.

d) Cuando exista una inmunidad que impida la ejecución de la resolución.

2. La autoridad judicial española también podrá denegar el reconocimiento y la ejecución de una resolución cuando ésta se haya impuesto por una infracción distinta de las reguladas en el apartado 1 del artículo 20 que no se encuentre tipificada en el Derecho español, o en el apartado 2 del mismo artículo cuando tampoco esté tipificada en España y se trate de una resolución por la que se imponen sanciones pecuniarias.

3. La autoridad judicial española podrá denegar el reconocimiento y la ejecución de una orden o resolución cuando se refiera a hechos que el Derecho español considere cometidos en su totalidad o en una parte importante o fundamental en territorio español.

4. Las decisiones de denegación del reconocimiento o la ejecución de las medidas deberán adoptarse sin dilación y de forma motivada y se notificarán inmediatamente a las autoridades judiciales de emisión y al Ministerio Fiscal.”

⁴⁸ Cfr. “Artículo 33. Resoluciones dictadas en ausencia del imputado.

1. La autoridad judicial española denegará también la ejecución de la orden o resolución que le hubiere sido transmitida cuando el imputado no haya

L'art. 33 della legge 24/2013 spagnola si presenta pressoché simile alla corrispondente disposizione belga (art. 13, legge 15 maggio 2012, motivo n. 7), con la peculiarità, che si verte nel caso di un rifiuto obbligatorio al ricorrere di determinate condizioni come stabilite all'art 85 Ley n. 23/2014.

Art. 85 Ley 23/2014: “Rifiuto del riconoscimento e dell'esecuzione della decisione che impone una sanzione o una misura di privazione della libertà personale.

Il Giudice penale centrale negherà il riconoscimento e l'esecuzione della decisione che impone una sanzione o misura di privazione della libertà, oltre ai casi previsti dagli articoli 32 e 33, nei seguenti casi:

a) Quando, in ragione della sua età, la persona condannata non poteva essere considerata penalmente responsabile dei fatti che motivano la condanna, in conformità con la legislazione penale spagnola.

b) Quando l'autorità giudiziaria spagnola competente verifica che, al momento della ricezione della sentenza di condanna, la parte residua di pena da eseguire sia inferiore a sei mesi.

c) Quando, senza pregiudizio delle disposizioni dell'articolo 81, la sentenza trasmessa impone una misura detentiva che non è esecutiva in conformità con la legge spagnola.

d) Quando, prima di decidere il riconoscimento e l'esecuzione della decisione di condanna, il Giudice penale centrale presenta una richiesta affinché l'interessato sia processato, condannato o privato della libertà in Spagna per un reato commesso prima del suo trasferimento e diverso da quello che l'aveva motivato e l'autorità competente dello Stato emittente non ha dato il suo consenso.

comparecido en el juicio del que derive la resolución, a menos que en la misma conste, de acuerdo con los demás requisitos previstos en la legislación procesal del Estado de emisión, alguna de las circunstancias siguientes:

a) Que, con la suficiente antelación, el imputado fue citado en persona e informado de la fecha y el lugar previstos para el juicio del que se deriva esa resolución, o recibió dicha información oficial por otros medios que dejen constancia de su efectivo conocimiento y que, además, fue informado de que podría dictarse una resolución en caso de incomparecencia.

b) Que, teniendo conocimiento de la fecha y el lugar previstos para el juicio, el imputado designó abogado para su defensa en el juicio y fue efectivamente defendido por éste en el juicio celebrado.

c) Que, tras serle notificada la resolución y ser informado expresamente de su derecho a un nuevo juicio o a interponer un recurso con la posibilidad de que en ese nuevo proceso, en el que tendría derecho a comparecer, se dictase una resolución contraria a la inicial, el imputado declaró expresamente que no impugnaba la resolución, o no solicitó la apertura de un nuevo juicio ni interpuso recurso dentro del plazo previsto para ello.”

e) Quando i requisiti per la trasmissione di una sentenza che impone la detenzione o altra misura privativa della libertà non sono soddisfatti.”⁴⁹

7.3.3.Fissazione termini per il riconoscimento delle sentenze nella procedura passiva (art. 12 d.q. 2008/909/GAI)

Con l'art. 81 della Legge 23/2014, il diritto spagnolo stabilisce i tempi per procedere al riconoscimento delle decisioni ⁵⁰, in particolare un termine per pronunciarsi sull'ammissibilità della richiesta (dieci giorni) e una scadenza per la sua concreta esecuzione (novanta giorni), come segue:

⁴⁹ Cfr. testo originale, Artículo 85 Ley 23/2014: “Denegación del reconocimiento y la ejecución de la resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad.

1. El Juez Central de lo Penal denegará el reconocimiento y la ejecución de la resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad, además de en los supuestos previstos en los artículos 32 y 33, en los siguientes casos:

a) Cuando en virtud de su edad, la persona condenada no habría podido ser declarada penalmente responsable por los hechos motivadores de la resolución condenatoria, de acuerdo con la legislación penal española.

b) Cuando la autoridad judicial española competente constata que, en el momento de recibir la resolución condenatoria, la parte de la condena que queda por cumplir es inferior a seis meses.

c) Cuando, sin perjuicio de lo previsto en el artículo 81, la resolución transmitida imponga una medida privativa de libertad que no resulte ejecutable de acuerdo con el Derecho español.

d) Cuando, antes de decidir sobre el reconocimiento y la ejecución de la resolución condenatoria, el Juez Central de lo Penal presente una solicitud para que la persona de que se trate sea procesada, condenada o privada de libertad en España por una infracción cometida con anterioridad a su traslado y distinta de la que lo hubiera motivado, y la autoridad competente del Estado de emisión no diera su consentimiento.

e) Cuando no se cumplan los requisitos exigidos para la transmisión de una resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad.

2. En caso de que concurra alguno de los motivos de denegación del reconocimiento y la ejecución previstos en las letras a) y c) del apartado 1 o en el apartado 3 del artículo 32, en el apartado 1 del artículo 33 o en las letras c) y e) del apartado anterior, antes de denegar el reconocimiento y la ejecución de la resolución, el Juez Central de lo Penal consultará a la autoridad competente del Estado de emisión para que aclare la situación y, en su caso, subsane el defecto en que se hubiera incurrido.

⁵⁰ Artículo 81. Procedimiento para el reconocimiento de la resolución por la que se impone una pena o medida privativa de libertad a efectos de su cumplimiento en España.

”1. Entro cinque giorni dal ricevimento del certificato, esso sarà inviato al pubblico ministero in modo che entro dieci giorni deciderà sull'ammissibilità del riconoscimento e dell'esecuzione della decisione.⁵¹

2. Il Giudice penale centrale verificherà se vi siano motivi per rifiutare il riconoscimento o l'esecuzione, e anche se è stato fornito il consenso del condannato, a meno che non sia necessario ai sensi della legislazione dello Stato di emissione⁵² (...).

3. Il giudice centrale risolverà in ogni caso entro altri dieci giorni il riconoscimento della condanna o il suo rifiuto. In ogni caso, entro un periodo di novanta giorni, l'ordine motivato che riconosce o rifiuta l'esecuzione deve essere definitivo e, se applicabile, inviato al Giudice di sorveglianza della prigione centrale per l'esecuzione della sentenza o di altra misura detentiva.”⁵³.

Il termine stabilito dal legislatore spagnolo per emettere una decisione sul riconoscimento è decisamente più breve di quello stabilito nella Decisione Quadro (novanta giorni), che comunque è mantenuto come limite massimo, ai fini di dare effettiva esecuzione alla pena, ove da eseguirsi sul territorio spagnolo.

⁵¹ Cfr. art. 81, par. 1. “Dentro de los cinco días siguientes a la recepción del certificado, se dará traslado al Ministerio Fiscal para que en el plazo de diez días se pronuncie sobre la procedencia del reconocimiento y la ejecución de la resolución.”

⁵² Cfr. art. 81, par. 2:” El Juez Central de lo Penal comprobará si concurre alguna causa de denegación del reconocimiento o de la ejecución, y también si el consentimiento del condenado ha sido prestado, salvo que el mismo no sea necesario en virtud de la legislación del Estado de emisión.”

⁵³ Cfr. art. 81, par. 3. “El Juez Central de lo Penal resolverá mediante auto en el plazo de otros diez días el reconocimiento de la resolución condenatoria o su denegación. En todo caso, en el plazo de noventa días el auto motivado que reconozca o deniegue la ejecución deberá ser firme y se remitirá, en su caso, al Juez Central de Vigilancia Penitenciaria para que se ejecute la pena o medida privativa de libertad.”